



## Le anticipazioni di esiti futuri I sondaggi e le libere scelte dei cittadini

**A**OGNI TORNATA ELETTORALE, a livello nazionale europeo e statunitense, si mette in moto la mania dei sondaggi, che contagia un po' tutti e che cresce a dismisura con l'approssimarsi dell'evento. Si tratta, in fondo, di uno degli aspetti della frenesia del nostro tempo che non sa più attendere il compimento naturale dei diversi processi di sviluppo. Si vuole anticipare l'esito quasi per scrolarsi di dosso l'incertezza derivante dalla distanza tra le proprie aspettative e quelle che saranno le determinazioni di chi esercita il proprio potere decisionale. Questo modo di procedere, tipicamente nordamericano, si intreccia con il gusto della scommessa e del gioco, assai diffuso nel contesto europeo. Nonostante le vere e proprie patacche fornite dalle varie agenzie di rilevazione ed elaborazione allorché si sono confrontati gli indici dei sondaggi con i risultati reali, con stravolgimenti di esiti e prospettive talora paradossali, non si è avvertita alcuna inversione di

tendenza finalizzata a un ritorno alle dinamiche ordinarie, rispettose delle diverse tappe proprie di ogni procedimento. Per non dire dell'effetto trascinamento che il vezzo di prefigurare scenari futuri può produrre nell'opinione pubblica, condizionandone i comportamenti e, quindi, la libertà di scelta responsabile. In un certo senso, sul versante delle decisioni riguardanti la politica, i sondaggi potrebbero rappresentare una limitazione dell'autodeterminazione del cittadino che, ritenendo influente *a priori* il proprio apporto, con una negativa dinamica rinunciataria, si preclude la propria partecipazione attiva, demandando ad altri l'esercizio della sua sovranità. Considerando, poi, l'incidenza che i sondaggi possono avere sulla formazione dell'opinione pubblica, si rischia di drogare la dialettica del confronto, o anche dello scontro, tra i diversi orientamenti culturali e di pensiero, al punto da rendere difficile anche ai più avvertiti una oggettiva

cognizione dei diversi interessi in gioco. Purtroppo questa è la situazione che sta vivendo il Paese a proposito del prossimo referendum costituzionale. Infatti, i valori e i rischi connessi a tale operazione sono ignorati dal cittadino medio, all'oscuro delle reali implicanze connesse al suo voto e dipendenti dall'esito dello stesso; e ciò per l'esasperata strumentalizzazione partitica e per la personalizzazione indebita della prova referendaria. Dire di sì per validare la maggioranza di governo, o dire di no per indebolirlo o farlo cadere, significa trasformare l'esito del referendum in un improprio voto di fiducia su una materia riguardante il futuro assetto istituzionale dello Stato, che interessa - e come - tutti i cittadini. E se qualcuno ha, più o meno consapevolmente o capziosamente, causato ciò, è bene che faccia il suo onesto *mea culpa* e tolga il disturbo, nell'interesse suo, ma soprattutto del Paese, che fa a meno di tromboni di basso profilo.

### NELLE PAGINE

**La Visitapastorale**  
L'attesa nella  
chiesa madre  
di Marsala

**Il percorso**  
Cattolice ortodossi:  
passione ecumenica  
condivisa

**Lastoria**  
Un popolo  
arrivato  
da Oriente

**Le rubriche**  
Grani di Vangelo  
e Le parole  
dell'Islam

# Con divi dere

## Agricoltura in Sicilia, le speranze dei giovani

L'intervista alla neo presidente Coldiretti, Salvina Russo

a pag. 2



Quindicinale  
della Diocesi  
di Mazara del Vallo  
Distribuzione gratuita

Anno XIV - n. 16 del 20 novembre 2016

Registrazione Tribunale  
di Marsala n. 140/7-2003

**Direttore editoriale**  
mons. Domenico Mogavero  
**Direttore responsabile**  
Max Ferreri

**Editore**  
Associazione "Orizzonti Mediterranei"  
Piazza della Repubblica, 6  
91026 - Mazara del Vallo

**Redazione**  
Piazza della Repubblica, 6  
91026 - Mazara del Vallo  
tel. 393.9276843  
condividere@diocesimazara.it

**Hanno collaborato**  
Paolo Borgia, Erina Ferlito, Dora Polizz, Giacomina Zizzo.

**Impaginazione e stampa**  
Grafiche Napoli  
via Selinunte, 206  
91021 - Campobello di Mazara

Questo numero è stato chiuso in redazione il 15 novembre 2016. È vietata la riproduzione integrale o parziale.

Quindicinale associato alla:

**FisC** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici



DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO

Coldiretti Sicilia  
parla la neo presidente  
Salvina Russo

# Agricoltura, «la speranza affidata ai giovani»

PALERMO  
Max Furreri

 [www.sicilia.coldiretti.it](http://www.sicilia.coldiretti.it)



**P**RESIDENTE, IN SICILIA si registrano molte esperienze di giovani che si avvicinano all'agricoltura. Ma, a guardare numeri e vendita dei prodotti, non sono tutte rose e fiori. Quale è l'attuale situazione reale dell'agricoltura nella nostra isola?

«I giovani in agricoltura a livello nazionale sono aumentati del 12%. Non c'è un numero specifico per la Sicilia, ma orientativamente la percentuale nazionale non si discosta dalla propensione dell'Isola. Si tratta di ragazzi *under 35* anni che hanno scelto di lavorare i campi, una nuova generazione di contadini, allevatori, pescatori e pastori che costituiscono uno dei principali vettori di crescita del settore agroalimentare italiano grazie a una capillare e rapida acquisizione di processi innovativi che spingono l'occupazione. Tra chi fa dell'agricoltura una scelta di vita spiccano quelli che hanno scelto comparti diversi rispetto alla storia familiare. C'è un altro aspetto da sottolineare. Secondo una analisi della Coldiretti/Ixè, tra le *new entry* giovanili nelle campagne, ben la metà è laureata, il 57% ha fatto innovazione, ma soprattutto il 74% è orgoglioso del lavoro fatto e il 78% è più contento di prima. Questo è un quadro positivo che fa davvero ben sperare».

**Dal suo osservatorio privilegiato, qual è Coldiretti, su cosa bisogna investire di più affinché lo sviluppo del comparto soddisfi pienamente gli agricoltori?**

«A 15 anni dall'approvazione delle legge di orientamento per l'agricoltura (la legge 228/2001), voluta da Coldiretti, che ha rivoluzionato le campagne, gli agricoltori hanno interpretato in chiave innovativa le opportunità offerte dal mondo rurale e oggi un'alta percentuale delle imprese *under 35* opera in attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, alle fattorie didattiche, ma anche alle attività ricreative come la cura

## L'intervista

dell'orto e i corsi di cucina in campagna. Bisogna quindi investire in aziende multifunzionali dove si chiude la filiera, dove la vendita diretta permetta ai consumatori di conoscere il vero volto dell'agricoltura, dove l'agricoltura si lega profondamente alle ricchezze storiche e culturali di cui è molto dotata la Sicilia».

**Oggi si chiede un maggior rispetto per la terra (quindi meno colture intensive) ma, dall'altra parte, c'è la necessità di fare reddito. Come si possono conciliare, secondo lei, le due esigenze?**

«La Sicilia è mille miglia lontana dalle produzioni intensive degli altri Paesi. Ne abbiamo certo, ma non dell'ampiezza di altre zone. Il nostro primato più importante è quello biologico. La nostra regione è la prima in Italia come produzione bio che per fortuna viene adesso trasformata anche al nostro interno, contrariamente a quanto succedeva prima dove le produzioni ci tornavano a prezzi triplicati. E poi non dimentichiamo il nostro grano che è pressoché esente da micotossine ma che non è remunerato per via delle importazioni massicce. Per questo gli accordi di filiera sono importanti. Perché avere la certezza della vendita stimola gli imprenditori. Non credo quindi sia un problema da conciliare. Il valore aggiunto della nostra agricoltura è rappresentato dalla specificità territoriale che proprio nella limitazione produttiva trova il maggior riscontro di mercato. Sicuramente, stiamo vivendo un periodo importante nel quale il Governo nazionale sta riportando il settore al ruolo che gli compete».

**Migranti in agricoltura, nuove colture importate e non tipiche dei nostri territori: insomma l'agricoltura è cambiata. Verso quali direzioni stiamo andando?**

«Nella direzione giusta direi. Verso un'agricoltura consapevole mirata prima di tutto alla salubrità e alla genuinità. Oggi abbiamo un consumatore consapevole che ricerca la tracciabilità dei prodotti. Abbiamo *brand made* in Italia e *made* in Sicilia che il mondo ci invidia, ma soprattutto ci copia e proprio la misura dei reati commessi contro quello che chiamiamo *Sicilian sounding* offre il quadro di quanto ciò che produciamo sia ricercato, voluto e anche amato. Certo, accanto a questo ci sono i problemi strutturali di cui soffre il settore da sempre. Se solo avessimo più strade, se solo avessimo una rete di trasporti adeguata alle esigenze la nostra Regione guadagnerebbe moltissimi altri primati. Le nuove colture fanno parte del dinamismo imprenditoriale soprattutto giovanile. Penso a prodotti come l'avocado o le banane che possono rappresentare un'alternativa a colture che non offrono più margini adeguati di profitto. Se solo riuscissimo a indicare in tutti i prodotti la provenienza e la tracciabilità sono sicura che nessuno sceglierebbe cibo che arriva da fuori».

### Il profilo

**SALVINA RUSSO**, 56 anni, imprenditrice agricola di Enna, è il nuovo presidente di Coldiretti Sicilia. Subentra ad Alessandro Chiarelli che si è dimesso per dedicarsi all'internazionalizzazione della sua azienda.

A Marsala  
da domenica  
27 novembre

## La Visita pastorale

# La comunità della Matrice e l'attesa del seme nuovo

MARSALA  
Giacoma Zizzo

 Diocesi di Mazara del Vallo



**T**UTTO È PRONTO. La comunità parrocchiale della chiesa madre di Marsala si accinge ad accogliere il dono di una esperienza ecclesiale, qual'è la Visita pastorale del proprio Vescovo Domenico, con fede e affetto. Già da qualche giorno si avverte il clima di attesa festosa di una comunità consapevole di essere protagonista di un grande evento, grata per essere il soggetto e l'oggetto dell'amore di Dio che viene a visitarla con la sua grazia. Questa Visita pastorale per la comunità della chiesa madre assume un significato profondo e, come parrocchia al servizio del Vangelo, già da molti mesi tutte le realtà parrocchiali si trovano coinvolte e impegnate nella preparazione di essa. E tale tempo di preparazione e di attesa è diventato occasione di incontri comunitari organizzativi, nonché spazio di rela-

zioni feconde e costruttive, animate dal comune desiderio di vivere profondamente questa esperienza di fede. In questo tempo che precede la Visita pastorale, la nostra comunità ha avuto modo di portare la buona notizia del Signore che viene a consolare il suo popolo fuori dalla parrocchia, nei luoghi del territorio circostante, agli ammalati e ai sofferenti, nelle scuole e nei luoghi istituzionali, sperimentandosi come testimone di un lieto annuncio, accolto da tutti con gioioso fervore. Tutto è pronto. Come un terreno arato in vista della semina, la chiesa madre di Marsala attende ora questo seme nuovo, seme di speranza e di carità che nel tempo stabilito, darà meravigliosi frutti. *(Nella foto: la novantenne Filippina Amodeo della parrocchia Madonna della Sapienza di Marsala mentre dona un mazzo di fiori al Vescovo).*

## VITA DI CHIESA

### Marsala

Corso su occultismo, gruppi e terapie alternative

**È** INIZIATO LO SCORSO MERCOLEDÌ 16 novembre, presso i locali della chiesa madre di Marsala (entrata da piazza ex Purgatorio), il corso su "Occultismo, gruppi e terapie alternative. Le risposte della fede cristiana e della ragione". Gli incontri quindicinali, aperti a tutti, si tengono dalle ore 17,30 alle ore 18,45. Ai partecipanti vengono fornite delle dispense. L'iscrizione è gratuita. Con un minimo di 10 iscritti provenienti da Mazara del Vallo, il corso bis verrà organizzato anche nella cittadina che ha dato i natali a San Vito martire. Coordina il corso don Francesco Fiorino: 3939114018.

### Marsala

"Il caffè dell'oratorio" per le famiglie

**S** I CHIAMA "IL CAFFÈ DELL'ORATORIO" l'iniziativa che si svolge ogni domenica presso la parrocchia Maria SS. Ausiliatrice di Marsala, su idea di alcune coppie di sposi. Chi vuole, tutte le domeniche, dopo la messa delle ore 10, può fermarsi in oratorio per un momento di fraternità e condivisione, che vuole essere un'occasione per ritrovarsi in cortile, nello stile di don Bosco e, con la scusa di bere un caffè con un biscotto, incontrarsi con gioia e semplicità. È un'occasione per avvicinare le famiglie, conoscerle e seminare qualche piccolo seme di bene.



**MARTINEZ**<sup>®</sup>  
dal 1866

**Vini per la Santa Messa**  
**"Ex Genimine Vitis"**



Rosso Dolce

Bianco Secco

Bianco Dolce

MARTINEZ srl - Via Mazara n.209 - 91025 MARSALA (TP)  
Tel +39 0923.981050 - Fax +39 0923.721127 - info@martinez.it  
[www.martinez.it](http://www.martinez.it)

Publicità

Dieci anni  
di cammino  
ecumenico  
in Diocesi

# Il percorso

## Cattolici e ortodossi in una lieta condivisione di fede

MAZARA DEL VALLO  
Erina Ferlito

 [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it)

**D**A CIRCA UN DECENNIO la Chiesa di Mazara del Vallo sta vivendo un intenso cammino ecumenico, che non si accontenta di pregare per l'unità dei cristiani durante l'ottavario previsto (dal 18 al 25 gennaio), ma va gustando la bellezza delle relazioni e la gioia dell'incontro con i "fratelli separati". L'ecumenismo non è un'idea né un auspicio, bensì vita concreta, che si nutre dell'intrecciarsi dei rapporti umani e di fede. Nel nostro territorio, e dunque nella Chiesa mazarese, da tanti anni viviamo gomito a gomito con i fratelli ortodossi rumeni, la cui presenza numerosa è dovuta all'immigrazione di chi, nella propria terra, non riesce a trovare lavoro. Con loro stiamo dunque percorrendo la faticosa via dell'unità nella fede, la sola che può guarire antiche ferite inferte all'unica Chiesa di Cristo e millenarie fratture, provocate dalle complesse vicende della storia e, forse, da certe ottusità degli uomini. Sanare le divisioni, ma nel rispetto delle differenze culturali e nella stima reciproca: questo l'impegno. *L'Unitatis redintegratio*, ossia il decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, ha segnato profondamente la Chiesa cattolica, rendendola consapevole dell'impossibilità di annunciare con cuore limpido il Vangelo della pace e dell'unità tra i popoli, mentre, a livello istituzionale, si vive il conflitto e la separazione tra coloro che professano la comune fede nel Cristo e hanno ricevuto lo stesso battesimo che li salda alla vita del Risorto. Così la Chiesa mazarese si arricchisce di nuovi tesori e si adorna di preziosi gioielli, il

primo dei quali è il valore della sinodalità, che connota fortemente le Chiese ortodosse. E non possiamo né dobbiamo dimenticare che le prime comunità ecclesiali, eredi della "tradizione" apostolica, sono nate in Oriente; che in Oriente furono celebrati i primi Concili, che definirono i più importanti dogmi di fede; che grande è stato il ruolo dei Padri orientali. In Oriente nacque la spiritualità monastica e i magnifici inni a Maria, proclamata Deipara, Madre di Dio. Conoscenza dell'altro, dunque, preghiera comune, relazioni personali e affettuose: questi i tratti del cammino ecumenico della nostra Chiesa. Consapevoli della povertà di mezzi di questa Chiesa sorella, bisognosa di ambienti per la preghiera e la celebrazione liturgica, già da alcuni anni sono stati messi a disposizione alcuni luoghi di culto, grazie

alla grande sensibilità e generosità del nostro Vescovo e di alcuni parroci: Don Marco Renda, nella qualità di arciprete di Castelvetro, ha offerto la centralissima chiesa di S. Antonio da Padova; don Giuseppe Undari, suo successore, ha continuato a ospitarli, ma nella più spaziosa chiesa di S. Antonio Abate; ancora don Marco Renda, divenuto parroco di Maria SS. Bambina, nel territorio marsalese, ha messo a disposizione la chiesa di Ven-

trischi; don Giacomo Putaggio, parroco di S. Francesco da Paola in Marsala, ha offerto l'antica cripta della chiesa parrocchiale. Profonda gratitudine hanno mostrato le nostre sorelle e i nostri fratelli rumeni, dai cui occhi sempre traspare la gioia del pregare insieme e, allo stesso tempo, la pena di non poter condividere la mensa eucaristica. Vere relazioni di fede e di stima reciproca si sono stabilite tra P. Ciprian Munteanu e poi il suo successore P. Daniel Bacauano e il nostro Vescovo, che più volte lo ha incontrato affettuosamente: condivisione lieta di una fede comune, che pian piano coinvolge molti cristiani e si fa vera testimonianza di quell'essere una cosa sola (cfr Gv 17,21a) per la quale Cristo ha pregato, è morto ed è risorto.

**SUL WEB**

La testimonianza  
dell'Arcivescovo di Bucarest



**C**ATTOLICA a Bucarest sono una minoranza, «ma viviamo in pieno dialogo con gli ortodossi». Lo dice l'Arcivescovo di Bucarest, monsignor Ioan Robu (nella foto) nel video pubblicato sul sito diocesano [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it). L'arcidiocesi di Bucarest è una sede metropolitana della Chiesa cattolica. Nel 2012 contava 92.050 battezzati su 9.779.000 abitanti.

**IL CORSO**

Iscrizioni online

Lezioni della LIS in redazione

**D**OPO IL SUCCESSO DEL PRIMO CORSO svoltosi in Diocesi nell'anno appena trascorso, presso la nostra redazione si torna a organizzare un nuovo corso per tracciare i primi passi anche per comunicare e condividere la fede, le celebrazioni, la vita pastorale, la quotidianità dei sordi. Ai partecipanti saranno fornite le nozioni base del linguaggio LIS e la conoscenza della cultura dei sordi, per garantire l'apprendimento essenziale della lingua e tradurre e interpretare tutte le parti della messa. Il corso avrà la durata di trenta ore ed è aperto a un numero massimo di 25 partecipanti. La prima lezione si terrà sabato 3 dicembre, dalle ore 16 alle 19. In quella giornata sarà comunicato il calendario del corso. Il costo di partecipazione è di 115 euro (e comprende un contributo per l'iscrizione). Docente del corso è Salvatore Samannà. Le iscrizioni online sono disponibili sul sito [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it).

BAGLIO BAIATA  
**ALAGNA**

C.da Amabilina, Via Salemi, 752 - 91025 Marsala (TP)  
Tel (+39) 0923 981022 - Fax (+39) 0923 961302  
[info@alagnavini.com](mailto:info@alagnavini.com) - [www.alagnavini.com](http://www.alagnavini.com)



EX GENIMINE VITIS

Vino Liquoroso per la  
**Santa Messa**

Publicità

Gli Arbresci di Piana degli Albanesi  
comunità di un'antica diaspora

# Un popolo arrivato da Oriente

PIANA DEGLI ALBANESI  
Paolo Borgia



**D**AL PARCO DEI NORMANNI, l'odierna Altofonte, in provincia di Palermo, salendo per qualche chilometro lungo la carrozzabile, si giunge d'un tratto alle sorgenti del Belice destro. Dopo pochi chilometri appare un acrocoro non più ampio di 25 chilometri quadrati, la Piana, coronata da un quadrilatero di monti, ai cui vertici s'aprono varchi verso il mondo esterno. Un lago artificiale copre per un terzo la parte degradante sud-orientale, mentre sul lato occidentale alle pendici del monte Pizzuta e Xaravuli, lungo la trazzera regia per Monreale, è incastonata Piana degli Albanesi, sonnacchiosa. In tutto eguale agli altri abitati collinari siciliani, ti sorprende per le numerose chiese, tutte edificate nei due secoli successivi alla fondazione dell'abitato nel 1488. La chiesa più di risalto, lieve e solenne, è la cattedrale della Eparchia greco-bizantina di Piana degli Albanesi (la Chiesa degli Albanesi d'Italia voluta dal Concilio Vaticano II e rispettosa del primato di carità del Papa di Roma). Sono anni quelli, in cui, mentre in Occidente si celebra il fasto rinascimentale, nell'Est europeo e anatolico si consuma per i cristiani la tragedia del declino del Sacro Romano Impero d'Oriente a opera delle truppe ottomane. I rapporti Est-Ovest erano mantenuti dalle repubbliche marinare. Era un periodo di guerre e guerricciolate e c'era sulla Penisola italiana anche una presenza di soldati di ventura albanesi. Questi mercenari, come paga per i loro servizi, ricevevano spesso terre su cui fondavano

colonie albanesi. A queste prime immigrazioni se ne aggiungeranno numerose altre più massicce di profughi: mano a mano che capitolano i paesi del Peloponneso, della Acaia e dell'Albania tutta, molti preferiscono imbarcarsi sulle navi venete, sobbarcandosi gli esosi noli, e rifugiarsi nel vicino Regno di Napoli, terra cristiana, dove vi erano ampie zone poco abitate o deserte a seguito della grande moria prodotta dalla "peste dei Crociati".



A emigrare oggi sono singole persone. Prima, invece, si muovevano gruppi, comunità con il conforto dei propri sacerdoti (nella foto di Mario Calivà, *papas Lifteri Schiada*, già parroco della chiesa di San Giorgio Megalomartire). La Santa Sede e il re di Napoli, nonostante la non celata insofferenza dei baroni e dei Vescovi-baroni, attuarono ogni mezzo perché l'accoglienza non fosse ostacolata. Il reciproco rispetto con le popolazioni originarie permise ai nuovi venuti, gli Arbresci-*Arbëreshë* di mantenere viva la propria lingua e la religiosità alimentata da *papas* (sacerdoti di rito orientale). L'attività culturale non è mai stata disgiunta dalla vita religiosa costitutiva di molta parte del patrimonio identitario degli Arbresci. Da sempre, infatti, si fanno vanto d'essere venuti in Italia per poter conservare la loro fede: in tutto uguale a quella latina ma che si distingue per i riti liturgici greco-bizantini, il fulcro dei quali è il sacramento della Divina Liturgia. Questo testo, di S. Giovanni Crisostomo, emerge in tutto il suo splendore nel pontificale domenicale specie per Pasqua. In tale circostanza le donne si ammantano dell'antico vestito di gala, il peculiare costume regale, orgoglio femminile di Piana degli Albanesi.

## LE BREVI DAL TERRITORIO

### Marsala

Nomine scrutatori tra le polemiche

**L**A SCELTA DI TRE CONSIGLIERI COMUNALI (componenti la Commissione elettorale a Marsala) di nominare gli scrutatori - evitando così il metodo del sorteggio - ha scatenato polemiche in città. La locale associazione Salesiani Cooperatori ha scritto al Sindaco, al Consiglio comunale e alla stessa Commissione elettorale per esprimere il proprio disappunto sulla scelta adottata. «Con quali criteri sono stati scelti i nominativi? Sono stati considerati i livelli reddituali? Sono stati esclusi i componenti dello stesso nucleo familiare? Perché il sorteggio è stato rifiutato come metodo?» si chiedono nella lettera i cooperatori. La legge 270/2005 prevede, in effetti, la nomina tra gli iscritti all'albo comunale, ma non preclude la previsione di altri criteri selettivi da parte della Commissione. Nel vicino comune di Petrosino, ad esempio, è stato adottato il metodo del sorteggio. Così come avvenuto a Campobello di Mazara.

### Mazara del Vallo

Sequestro lampo per due pescherecci



**S**EQUESTRO LAMPO da parte delle autorità egiziane di due pescherecci di Mazara del Vallo. Il "Giulia PG" e "Ghibli" sono stati fermati in acque internazionali e condotti al porto di Alessandria di Egitto, per poi essere rilasciati. «Ringraziamo - hanno detto il Presidente del Distretto della Pesca Cosvap, Giovanni Tumbiolo, e i due armatori Domenico Asaro e Luciano Giacalone (nella foto) - tutte le autorità che con prontezza e professionalità hanno determinato il rilascio dei pescherecci».



Pubblicità

# VINIMAR

VINO PER LA S. MESSA

**DA GENERAZIONI IL VINO DEL MONDO ECCLESIASTICO**

Via Favorita, 1 - 91025 Marsala (TP) - Tel./Fax +39 0923 980182

[info@vinimar.it](mailto:info@vinimar.it) - [www.vinimar.it](http://www.vinimar.it)





## IN PIAZZA TRA DEGUSTAZIONI BALLI E ANTICHE TRADIZIONI

LA GIORNATA è stata celebrata in un clima di festa, col coinvolgimento non soltanto degli agricoltori ma anche di numerosi produttori provenienti da tutta la Sicilia. In piazza della Repubblica a Mazara del Vallo, sulla quale si affacciano il Palazzo vescovile, la Cattedrale e il Seminario, è stato allestito il villaggio dei sapori con gli *stands* di Coldiretti e Feder.Agrì. Visitatori e curiosi provenienti da tutta la provincia hanno avuto modo di degustare gratuitamente specialità siciliane: dai formaggi, all'olio extravergine d'oliva, al pane nero di Castelvetrano, ai melograni, al miele. Tra gli *stands* anche alcune donne che preparavano i pani votivi per la festa religiosa di Calatufimi-Segesta. Nella Villa comunale è stata allestita una vera cantina con un'antica pigiatrice manuale azionata da un asino.

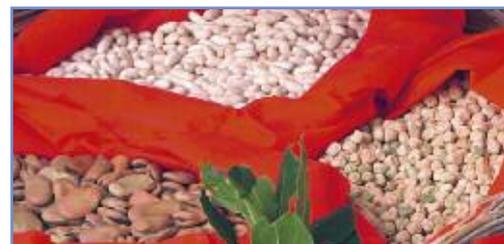
# 66ª GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

## Custodire e coltivare nel rispetto della terra

**C**USTODIRE E COLTIVARE, binomio inscindibile per una maggiore responsabilità che guardi alla terra. E poi ancora la consapevolezza più profonda che le materie prime diminuiscono a fronte di un crescente numero di persone, con la necessità, dunque, di razionalizzare l'uso delle risorse. In una frase soltanto, è necessario avere «una spiritualità nel coltivare la terra» come hanno scritto nel Messaggio i Vescovi per la 66ª Giornata nazionale del ringraziamento che si è celebrata in due giorni, sabato 12 e domenica 13 fra Trapani e Mazara del Vallo. La Conferenza Episcopale Italiana ha scelto le due diocesi della Sicilia per la Giornata celebrata nell'anno che l'Assemblea generale dell'Onu ha dedicato ai legumi. Due momenti distinti, uno di riflessione – al Seminario vescovile di Trapani – e l'altro con la santa messa nella Cattedrale di Mazara del Vallo, presieduta dal Vescovo monsignor Domenico Mogavero e concelebrata dai confratelli di Trapani, monsignor Pietro Maria Fragnelli, e di Buca-

rest, monsignor Ioan Robu. Sul lungomare è avvenuta, invece, la benedizione dei mezzi agricoli. «Qual è la vocazione specifica del nostro territorio e in che modo possiamo ripensare il disorientamento post-industriale come opportunità per un ritorno sostenibile alla terra?» ha detto il Vescovo di Trapani, monsignor Fragnelli. «C'è una rivoluzione culturale in atto che guarda alla riscoperta e alla valorizzazione dell'"amica" terra nella sua connotazione più localistica, facendo attenzione al nostro specifico e correggendo, se necessario, l'ottica. La cura del suolo e la tutela della biodiversità delle sementi rappresentano il legame tra il passato e il futuro, con la necessità di includere gli animali e tutta la creazione in quel nuovo paradigma unificante dell'ecologia integrale che propone Papa Francesco». Un impegno formativo ed educativo indispensabile per una sana nutrizione già richiamato nel Messaggio dei Vescovi, «che recuperi la sobrietà delle tradizioni alimentari, apra spazi di diversificazione a favore

delle produzioni tipiche e locali». Ed è alle centinaia di imprese agricole del territorio (molte anche a conduzione familiare) che si sono rivolti Acli Terra, Coldiretti, Fai Cisl, Feder.Agrì, Ugc, Mcl. «Sono loro che ci danno la speranza perché con la terra hanno acquisito negli anni anche un rapporto diverso» ha spiegato Pietro Molinaro di Coldiretti. Esempi di eccellenza in percorsi che oggi vedono protagonisti anche molti giovani avvicinati all'agricoltura: «L'esempio dell'isola di Pantelleria è sintomatico – ha detto il Vescovo di Mazara del Vallo, monsignor Mogavero – lì dove coltivare la terra non è così semplice, alcune esperienze ci danno contezza di un rapporto di rispetto etico che si combina bene con la produzione». Se da un lato si impone un maggior rispetto della terra, dall'altro gli agricoltori esigono una redditività che spesso non è neanche sufficiente. Ecco perché Luigi Sbarra (Fai Cisl) ha parlato di «necessità di una strategia chiara dell'Europa che tuteli le produzioni locali».



## GLI INTERVENTI

 [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it)



### I RELATORI

#### Don Angelo Passaro e Stefano Masini

**S**UL SITO [WWW.DIOCESIMAZARA.IT](http://WWW.DIOCESIMAZARA.IT), nella sezione video, sono disponibili le interviste ai due relatori del convegno sul tema "Semi nutrienti per un futuro sostenibile", tenutosi al Seminario vescovile di Trapani, sabato 12 novembre. Le giornaliste Alessandra Turrisi e Cinzia Zerbini intervistano don Angelo Passaro (nella foto), docente presso la Facoltà teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" e Stefano Masini, docente presso l'Università di studi di Tor Vergata a Roma.



### I VESCOVI

#### Monsignor Fragnelli e monsignor Mogavero

**A**L MICROFONO del giornalista Umberto Lucentini parlano i Vescovi di Trapani e Mazara del Vallo, monsignor Pietro Maria Fragnelli (nella foto) e monsignor Domenico Mogavero.



### LE ORGANIZZAZIONI

#### Roberto Moncalvo e Carlo Costalli

**A**MAZARA DEL VALLO, domenica 13 novembre, sono arrivati anche i presidenti nazionali di Coldiretti e Movimento Cristiano Lavoratori, Roberto Moncalvo e Carlo Costalli (nella foto). I due presidenti hanno partecipato alla celebrazione eucaristica in Cattedrale, presieduta dal Vescovo Mogavero e concelebrata da monsignor Fragnelli e monsignor Robu (Arcivescovo di Bucarest). Sul sito [WWW.DIOCESIMAZARA.IT](http://WWW.DIOCESIMAZARA.IT) le videointerviste di Max Firrerri.

## LE RUBRICHE

### Grani di Vangelo Tutto è fame di vento

Erina Ferlito



**A**VVOLTO NEL PREZIOSO MANTO DEL RE SALOMONE, alla cui fama di sapiente viene attribuito il libro (cfr Qo 1,1), Qoelet entra in scena fingendo una sorta di autobiografia, che narra non gli eventi che resero grande il suo regno, ma le sue vicende interiori, il cui nucleo centrale risiede nella sua voglia di comprendere: «Mi sono proposto di esplorare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo [...]. Ho visto tutte le opere che si fanno sotto il sole» (Qo 1,13a.14a); e ancora i suoi dubbi e le sue timide risposte: «Questa è un'occupazione gravosa che Dio ha dato agli uomini, perché vi si affatichino [...]. ed ecco: tutto è vanità e un correre dietro al vento» (Qo 1,13b.14b). Compito sciagurato è ciò che Dio affida agli uomini; ma la fatica che costa non è punizione, alla maniera di una comune ed esegeticamente fasulla interpretazione del testo di Genesi (cfr Gen 2,17b-19.23a); è invece disincantata contemplazione del vivere, nel quale ogni sorriso cela una lacrima e ogni delusione genera una speranza: inafferrabile complessità esistenziale, dove tutto è hebel e fame di vento. Ma il saggio Qoelet, icona di ogni uomo, non può tradire se stesso: il suo cuore, sede dell'intelligenza, della volontà, della coscienza, delle decisioni, è consacrato alla ricerca e rinunciarvi equivarrebbe a morire. Canta il Poeta: «Considerate la vostra semenza: / fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e canoscenza» (Dante Alighieri, Inferno XXVI, 118-120). Vivere è dunque spingersi oltre, esplorare vie ignote, inseguire l'aria e pascersi di vento. Di fronte al mistero della storia il saccante ha tutte le risposte, mentre il saggio una sola, lucida risposta: forse. Ed è proprio quel "forse" che placa il dolore, cancella le rughe e apre al sorriso le labbra serrate. Risuona la voce di una più recente

saggezza: «Non chiederci la parola che squadri da ogni lato / l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco / lo dichiari e risplenda come un croco / perduto in mezzo a un polveroso prato / [...]. Non domandarci la formula che mondi possa aprirti, / si qualche storta sillaba e secca come un ramo. / Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo» (Eugenio Montale, Non chiederci la parola). Il volto del sacerdote, al contrario, è attraversato da solchi, il suo cuore fasciato di odio, le sue labbra attorcigliate in una smorfia. La mano del saggio si apre alla carezza del vento che non può catturare, quella del sacerdote si serra in un pugno, dal quale si leva il dito dell'anatema: orrida presunzione di conoscere dove risiede l'ingiustizia, pretenziosa certezza di smascherare i colpevoli! Ma, dice Qoelet, «Ciò che è storto non si può raddrizzare e quel che manca non si può contare» (Qo 1,15): le storture della storia sono rigide e la sapienza non può renderle diritte, poiché il mondo assomiglia plasticamente a un curvo punto interrogativo, che mai può trasformarsi nel dritto punto esclamativo della conoscenza. Così la verità esistenziale non è certezza ma dubbio, è saggia domanda e non bugiarda risposta. Il senso della vita degli uomini non è altro che questo: cercare il senso della vita! Qoelet — Salomone si abbandona adesso a una sorta di presunzione, che lo spinge a sfidare ogni altro sapiente: «Pensavo e dicevo fra me: ecco sono cresciuto e avanzato in sapienza più di quanti regnarono prima di me a Gerusalemme. La mia mente ha curato molto la sapienza e la scienza» (Qo 1,16). Ma chi crede di guidare il mondo non guida che il vento. Qoelet ha vagliato il bagaglio accumulato dalla sapienza e dalla scienza; ora vuole penetrare nel territorio della follia e nella regione della stupidità: «Ho deciso allora di conoscere la sapienza e la scienza, come anche la stoltezza e la follia, e ho capito che anche questo è un correre dietro al vento» (Qo 1,17). Tocca in tal modo l'amarrezza di una paurosa identità tra sapienza e stoltezza, scienza e follia: due mondi accomunati da una medesima fame di vento. Paradossale scoraggiante, a prima vista, che trasforma il vento in uragano, dalla cui violenza l'uomo è percosso, ferito, tormentato. Ma chi sa distinguere la sapienza dalla stoltezza? Chi ha le idee così chiare da riconoscere, sempre e comunque, ciò che è bene e ciò che è male? La risposta è nel libro di Giobbe

che, sfinito da sofferenze immeritate, provoca Dio: «Oh, avessi uno che mi ascoltasse! Ecco qui la mia firma! L'Onnipotente mi risponderà!» (Gb 31,35). E così «Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: chi è mai costui che oscura il mio piano con discorsi da ignorante? [...] Quando ponevo le fondamenta della terra, tu dovevi? Dimmelo, se sei tanto intelligente!» (Gb 38,1-2). E dunque, insieme a Giobbe, «Ecco, non conto niente: che cosa ti posso rispondere? Ho parlato una volta, ma non replicherò; due volte ho parlato, ma non continuerò» (Gb 40,4-5). Ma c'è di più. «Molta sapienza molto affanno; chi accresce il sapere aumenta il dolore» (Qo 1,18). Leggere dentro alle contraddizioni della storia, riconoscere l'ipocrisia, intravedere la mano dell'amico che sta per affondare il coltello dietro la schiena del suo amico e, a un tempo, avere la consapevolezza della propria incapacità di mutare gli eventi: è affanno, dolore, insostenibile tragedia. Ma solo chi vive desidera la conoscenza, non colui che è morto: la sofferenza del sapiente non è altro che un inno alla vita!



www.diocesimazara.it

## L'AGENDA

21 novembre

Formazione per i catechisti

**L**UNEDÌ 21 NOVEMBRE (memoria della Presentazione di Maria al Tempio), dalle ore 16, presso l'Oasi Bartolomea delle Suore di Maria Bambina di contrada Rampinzeri a Santa Ninfa, si terrà il primo incontro diocesano di formazione per catechisti sul tema "Quale verità nelle rivelazioni private e nelle apparizioni mariane? Se e come proporle nella catechesi dei fanciulli (in preparazione al ricordo del centenario delle apparizioni di Fatima 1917-2017)".

## Le parole dell'Islam

Satana / الشيطان



Dora Polizzi

**L** CORANO Afferma più volte la realtà del diavolo. I numerosi riferimenti, che spesso richiamano le Scritture, presentano una figura duplice. Tale duplicità va di pari passo con i due nomi principalmente deputati a designare l'essere satanico nel Libro santo dell'Islam: *Iblis* e *al-Shaytan*. A ciascuno di questi due nomi corrisponde una funzione particolare. Il nome *Iblis* dal verbo arabo *ablasa* ("disperarsi" o "trovarsi nello sconforto") indica il "disperato" per antonomasia. *Iblis* risulta un'eccezione, l'unico che disubbidì, colui che introduce nel creato l'individualità che costituisce un sacrilegio perché si scontra con l'individualità del Creatore e contraddice la prerogativa divina dell'unicità. I teologi si sono interrogati sulla natura di *Iblis*: angelo o *jinn*? È una domanda che il Corano lascia

senza risposta. Il nome *al-Shaytan*, "il Satana", ricorre parecchie decine di volte nel Corano e fa riferimento al diavolo nella sua funzione di "traviatore dei progenitori e dell'umanità". Per l'etimologia di questo nome, derivato da una radice che si ritrova ugualmente in ebraico, i lessicografi musulmani si richiamarono al verbo *shatana* («distogliere qualcuno da un'intenzione o una destinazione»). Il Corano non contempla il plurale di *Iblis*, ma impiega con frequenza il plurale di *shaytan*, che è *shayatin*, per definire i demoni, i *jinn*, compagni inseparabili degli uomini. Si legge per esempio: «Figli di Adamo! Non vi seduca Satana, come fece quando fece uscire i vostri padri dal Giardino[...]; in verità noi abbiamo fatto dei diavoli (*al-shayatin*) i patroni di coloro che non credono» (7, 27).

Il vino, una famiglia e le sue tradizioni

**LOMBARDO**

CASA FONDATA NEL 1861

91025 marsala (tp) - via vincenzo florio, 17 - p.o. box 107

tel. +39 0923 721666 - +39 0923 981003 - fax +39 0923 981560

www.cantinelombardo.it

info@cantinelombardo.it

facebook.com/LombardoMarsala



Pubblicità





# INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



**INSIEME**  
AI SACERDOTI

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:** • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)